

CAPITOLO III

LA PROFESSIONE PERPETUA DURANTE LA MESSA

MODO DI AMMETTERE ALLA PROFESSIONE

60. Il rito della professione perpetua si svolge molto opportunamente durante la Messa, con la partecipazione dei membri della Famiglia Domenicana e del popolo. I fedeli siano informati per tempo del giorno e dell'ora della celebrazione, in modo che possano parteciparvi numerosi.

61. Per celebrare il rito della professione perpetua, con la quale la religiosa si consacra per sempre al servizio di Dio, si preferisca la domenica o una solennità del Signore, della beata Vergine Maria o dei Santi, specialmente del nostro Ordine o dell'Istituto, attenendosi sempre alle disposizioni vigenti.

62. Il rito della professione perpetua non si può unire agli altri riti di professione.⁵⁶ Sia celebrato con la dovuta solennità, come è richiesto dalla sua stessa natura, ma con la decorosa sobrietà che si addice al nostro Ordine.

63. Il rito della professione si compie ordinariamente in una chiesa dell'Istituto oppure, se lo si ritiene opportuno, nella chiesa cattedrale o in una chiesa parrocchiale o in un'altra chiesa insigne.⁵⁷

64. Il rito della professione ordinariamente si svolge alla sede. Nel

⁵⁶ Cf. RPR, nn. 8 e 136.

⁵⁷ Cf. LHOP, *Adnot. compl.*, n. 36, p. 19.

presbiterio tutto sia disposto in modo che i fedeli possano seguire agevolmente tutta l'azione liturgica.

65. Quando è possibile, si dia la preferenza alla Messa concelebrata presieduta da un sacerdote domenicano.

66. Si dice la Messa del giorno oppure la Messa rituale "Per la professione perpetua", secondo le norme liturgiche.⁵⁸

67. Dove è consuetudine, prima dell'ammissione alla professione perpetua si faccia di nuovo alle candidate, davanti al Consiglio della comunità o alla commissione per la loro ammissione, la "dichiarazione e notifica" circa l'osservanza della vita religiosa e delle leggi dell'Istituto, basandosi sulla formula presentata in Appendice (V, n. 80),⁵⁹ ma tenendo conto anche delle implicazioni legali proprie di ogni Paese.

68. L'atto della professione sia registrato nel libro delle professioni e sottoscritto dalla neoprofessa e da due testimoni,⁶⁰ ma mai sull'altare.

RITI INIZIALI

69. È bene iniziare la celebrazione con il canto d'ingresso; alla processione che si muove verso l'altare è bene che partecipino le professande, accompagnate dalla loro Maestra.

Giunti in presbiterio e fatta la debita riverenza all'altare, tutti prendono il posto loro assegnato e la Messa prosegue come al solito.

LITURGIA DELLA PAROLA

70. Nella liturgia della parola tutto si svolge nel modo consueto, ma si tenga presente quanto segue:

a) nei giorni in cui è consentito, le letture si possono scegliere o dalla Messa del giorno o dalla Sacra Scrittura, fra i testi proposti nel Lezionario (Appendice I);⁶¹

b) si dice il Credo, se è prescritto dalla liturgia del giorno.

⁵⁸ MR², p. 757; cf. «Intr. gen.», nn. 17-18.

⁵⁹ Cf. LCO, n. 174, §§ I-II e p. 229.

⁶⁰ Cf. LCO, n. 194.

⁶¹ Cf. «Intr. gen.», n. 18.

PROFESSIONE RELIGIOSA

INTERROGAZIONE O DOMANDA

71. Dopo il Vangelo, la Maestra o un'altra sorella conduce le professande in mezzo davanti alla Priora, dove esse si prostrano oppure s'inginocchiano o fanno un'inclinazione profonda.

Allora la Priora le interroga dicendo:

Che cosa chiedete?

Le candidate rispondono tutte insieme:

La misericordia di Dio e la vostra.⁶²

72. Oppure, se si preferisce, si omette l'interrogazione e, mentre le candidate rimangono in piedi, una di esse a nome di tutte si rivolge alla Priora e alla comunità con queste parole:

Noi, **N.** e **N.**, per la misericordia di Dio abbiamo conosciuto nella vostra comunità il valore della vita consacrata: ora ti chiediamo umilmente, Madre (Sorella), di poter fare la professione perpetua in questo Istituto, a lode di Dio e a servizio della Chiesa.

Ciò detto, tutte le candidate si prostrano oppure s'inginocchiano o fanno un'inclinazione profonda. La Priora e tutte le sorelle rispondono con queste parole o con altre simili:

Rendiamo grazie a Dio.

La Priora soggiunge:

Alzatevi.

Allora le professande tornano al loro posto, e tutti siedono.

⁶² Cf. *I Const.*, d. I, c. 13.

OMELIA

73. Nell'omelia il sacerdote illustra sia le letture bibliche, sia il dono e il compito della vita religiosa secondo il carisma e la missione dell'Istituto, per la santificazione delle persone chiamate, per il bene della Chiesa e di tutta l'umana famiglia.

INTERROGAZIONI

74. Terminata l'omelia, la Priora chiede alle professande:

Volete fare la professione perpetua secondo le Costituzioni di questo Istituto? ⁶³

Le candidate, alzantesi, rispondono tutte insieme:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro. ⁶⁴

Priora:

Il Signore, che ha dato inizio a quest'opera, la porti al suo compimento. ⁶⁵

Tutti:

Amen.

75. Oppure, se si preferisce, la Priora con queste o simili parole chiede alle candidate di manifestare la loro intenzione, scegliendo una o più domande tra le seguenti.

Priora:

Figlie (Sorelle) carissime,
voi siete già morte al peccato
e consacrate a Dio mediante il Battesimo:

⁶³ Cf. CMS, p. 18.

⁶⁴ *Directorium* XI, 9, p. 118.

⁶⁵ *I Const.*, d. I, c. 13.

volete essere unite più strettamente a lui e alla Chiesa ⁶⁶ con il nuovo e speciale titolo della professione perpetua?

Le candidate tutte insieme rispondono:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

Piora:

Volete abbracciare per sempre la vita di perfetta obbedienza, castità e povertà, che fu scelta da Cristo Signore e dalla sua Vergine Madre?

Candidate:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

Piora:

Volete progredire nella carità di Dio e del prossimo ⁶⁷ seguendo il proposito apostolico del nostro Ordine, come persone che desiderano procurare la salvezza propria e altrui, sulle orme del loro Salvatore? ⁶⁸

Candidate:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

⁶⁶ Cf. LCO, n. 19, § II.

⁶⁷ Cf. LCO, n. 1, *Const. fund.*, § III.

⁶⁸ Cf. *I Const.*, d. II, c. 31; LCO, n. 1, *Const. fund.*, § II.

Priora:

Volete, con il conforto dei doni dello Spirito Santo, essere incorporate al nostro Istituto con la professione perpetua, per consacrarvi totalmente a Dio e offrirvi in modo nuovo alla Chiesa universale, dedicandovi all'evangelizzazione integrale della parola di Dio?⁶⁹

Candidate:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

Allora la Priora conferma la loro volontà dicendo:

Il Signore, che ha dato inizio a quest'opera, la porti al suo compimento.⁷⁰

Tutti:

Amen.

SUPPLICA PER LE PROFESSANDE

76. Quindi tutti si alzano per la supplica. Il sacerdote, in piedi, a mani giunte, rivolto all'assemblea dice:

Carissimi fratelli e sorelle,
rivolgiamo umilmente la nostra preghiera
a Dio Padre, datore di ogni bene,
perché confermi il santo proposito
che egli stesso ha suscitato in queste sue figlie.

⁶⁹ Cf. LCO, n. 1, *Const. fund.*, § III.

⁷⁰ *I Const.*, d. I, c. 13.

Tutti pregano in silenzio, oppure si cantano le Litanie dei santi, offerte in Appendice (IV, nn. 72-75) ad uso facoltativo.

PROFESSIONE RELIGIOSA O PROMESSA

77. Al termine della supplica, ciascuna delle candidate va ad inginocchiarsi davanti alla Priora seduta e, mettendo le proprie mani fra quelle della Priora, con il libro delle Costituzioni posato sulle proprie mani, fa professione pronunciando con voce intelligibile le parole della seguente formula, propria dell'Ordine, adattandola secondo le Costituzioni dell'Istituto:

Io suor **N.N.** faccio professione e prometto obbedienza a Dio, alla beata Vergine Maria, a san Domenico e a te, suor **N.N.**, Priora generale di questo Istituto **N.**, e a quelle che ti succederanno

(oppure: a te, suor **N.N.**, Priora provinciale della Provincia **N.** di questo Istituto **N.**,

oppure: a te, suor **N.N.**, Vicaria generale di questo Istituto **N.**),

oppure: a te, suor **N.N.**, delegata..., che rappresenti suor **N.N.**, Priora generale di questo Istituto **N.**, e quelle che le succederanno),

secondo la regola di sant'Agostino e le Costituzioni del medesimo Istituto: sarò perciò obbediente a te e a quelle che ti succederanno fino alla morte.⁷¹

⁷¹ Cf. LCO, n. 211.

BACIO DI PACE E SOLENNE PREGHIERA DI BENEDIZIONE

78. Emessa la professione, la sola Priora ammette le neoprofesse al bacio di pace, segno di accoglienza nell'Istituto, con cui nell'Ordine Domenicano viene espresso il vincolo dell'obbedienza e della comunione.

79. Qualora le norme o le tradizioni di un Istituto prevedessero la consegna di qualche simbolo, la si faccia a questo punto del rito, in silenzio o con una formula adatta; si raccomanda però una decorosa sobrietà.

80. Quindi, se non si fa la solenne preghiera di benedizione, il sacerdote dice alle neoprofesse le seguenti parole o altre simili:

Sorelle carissime, con la professione perpetua
voi vi siete donate a Dio e alla sua volontà:
e Dio mediante il ministero della Chiesa
vi ha consacrate a sé,⁷²
in preparazione al vangelo della pace,⁷³
perché voi siate la sua eredità
ed egli sia la vostra eredità in eterno.

Oppure, facoltativamente, le neoprofesse si inginocchiano e il sacerdote, con le braccia stese davanti al petto, dice la preghiera di benedizione usando uno dei formulari offerti qui sotto in Appendice (IV, n. 79).

CONCLUSIONE DEL RITO DELLA PROFESSIONE

81. Terminati questi riti, le neoprofesse ritornano al loro posto. Si dice il Credo, se è richiesto dalle rubriche del giorno. La preghiera dei fedeli (Appendice II, n. 65) viene omessa se si sono cantate le Litanie dei santi.

⁷² Vedi sopra, «Intr. gen.», n. 4.

⁷³ Cf. Giordano, n. 57.

LITURGIA EUCARISTICA

82. Mentre si esegue il canto di offertorio, alcune neoprofesse possono portare all'altare il pane, il vino e l'acqua per il sacrificio eucaristico ed altri doni simbolici, secondo gli usi locali.

83. Nelle Preghiere eucaristiche, il ricordo delle neoprofesse si può fare con le formule seguenti:

a) nel Canone Romano si dice l'**Hanc igitur** proprio:

Accètta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
te l'offriamo anche per queste nostre sorelle **N.** e **N.**
nel giorno della loro professione perpetua;
come oggi, per tuo dono,
hanno consacrato a te la loro vita,
così nella gloriosa venuta del tuo Figlio
vadano incontro a lui con esultanza.

b) nella Preghiera eucaristica II, dopo le parole «...e tutto l'ordine sacerdotale» si aggiunge:

Ricòrdati anche delle nostre sorelle **N.** e **N.**,
che attratte dal tuo amore hanno lasciato ogni cosa
per trovare te in tutte le creature
ed essere per sempre tempio di intercessione
e casa di preghiera e di lode perenne.⁷⁴

c) nella Preghiera eucaristica III, dopo le parole «...e il popolo che tu hai redento» si aggiunge:

Conferma nel santo proposito le nostre sorelle **N.** e **N.**,
che si impegnano a seguire il Cristo tuo Figlio
nella generosa testimonianza della vita evangelica
e dell'amore fraterno.

⁷⁴ Cf. MLOP, p. 254.

d) nella Preghiera eucaristica IV, dopo le parole «...di tutto il clero» si aggiunge:

... delle nostre sorelle **N.** e **N.**,
che oggi si sono consacrate a te
con la professione perpetua,
dei presenti e del tuo popolo
e di tutti gli uomini che ti cercano con cuore sincero.

84. Dopo che il sacerdote si è comunicato al Corpo e al Sangue del Signore, tutti i presenti possono ricevere la comunione sotto le due specie, attenendosi sempre alle disposizioni delle Conferenze Episcopali e a quelle del Vescovo diocesano.

RITI DI CONCLUSIONE

85. Terminata l'orazione dopo la comunione, le neoprofesse si recano davanti all'altare e il sacerdote, con le braccia stese su di loro e sul popolo, può dire:

Dio, che ispira e porta a compimento
ogni santo proposito,
vi protegga sempre con la sua grazia,
perché possiate vivere fedelmente
gli impegni della vostra vocazione.

R. Amen.

Egli vi renda presso tutti i fratelli
segno e testimonianza del suo amore.

R. Amen.

La grazia della chiamata dello Spirito Santo
renda fecondi i vostri cuori,
per il bene della Chiesa e dell'umana famiglia.

R. Amen.

E su tutti voi,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

R. Amen.

Poi il diacono, o il sacerdote, congeda i presenti dicendo:

La Messa è finita: andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

86. Allora i presenti salutano le neoprofesse secondo le consuetudini locali, mentre il coro canta l'antifona seguente con il salmo 132 o un altro canto adatto:

Quant'è buono, quant'è soave
che i fratelli vivano insieme.